



Laddove si consideri l'informazione come una risorsa strategica a livello nazionale, organizzativo e personale per il 21° secolo come qualcosa di analogo alla scoperta delle vaste e ricche riserve petrolifere del Mare del Nord quale risorsa nazionale, organizzativa e personale del 20° secolo, e

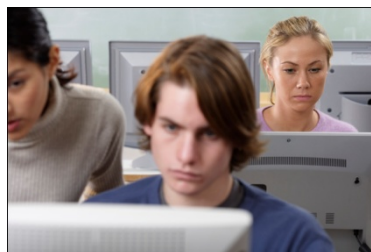
Laddove leggere, scrivere, comunicare e comprendere l'informazione, in tutte le sue forme audio e video – testi, immagini, fotografie, voci, musiche e altri mezzi – possano avere, e stiano avendo un positivo impatto, sociale ed economico, enormemente crescente, ma garantire che vi sia una biblioteca in ogni scuola non è tra le priorità dell'agenda politica nazionale, e

Laddove sia i politici eletti a livello nazionale sia i *policy-maker* incaricati dai governi, così come singoli rappresentanti delle scuole, siano condizionati dall'idea fuorviante che istituire e rendere operativa la biblioteca in ogni scuola dovrebbero essere interamente sotto l'autorità e la responsabilità dei governi locali e dei locali funzionari scolastici invece di essere considerate una questione di politica nazionale,

Pertanto, con questa Dichiarazione, preparata dai maggiori esperti internazionali e regionali e da società professionali che si occupano del ruolo delle biblioteche nella società, e contenente un insieme di risultati significativi di ricerche, di principi generalmente attuati nella professione bibliotecaria, e di linee guida utili per la politica, i firmatari sollecitano i governi, il settore dell'istruzione, i media e gli altri soggetti della società, a promuovere, adottare e applicare - nei modi più appropriati nell'ambito delle loro politiche - programmi, progetti ed eventi pubblici, come conferenze e dichiarazioni ai media.

Le biblioteche scolastiche migliorano il successo formativo degli studenti. Questo non è soltanto uno slogan. Vi sono evidenze incontestabili a sostegno di questa affermazione. La biblioteca scolastica del 21° secolo è più di una mera stanza piena di libri. Una biblioteca scolastica moderna svolge una funzione critica in ogni scuola: quella di sostenere, coinvolgere, stimolare l'apprendimento nell'attuale era digitale del terzo millennio in cui viviamo, impariamo, lavoriamo, e che molti chiamano società globale dell'informazione.

I benefici e i valori delle biblioteche scolastiche sono universali. Molti studi sono stati condotti da varie istituzioni e organizzazioni in tutte le parti del mondo, ma pur ricorrendo a diverse parole, a differenti accenti, le ricerche condotte in tali differenti contesti hanno complessivamente tutte sottolineato l'universalità e la convergenza dei risultati, delle conclusioni e delle raccomandazioni in esse contenute.



Sfide dell'era dell'informazione. Il 21° secolo è spesso caratterizzato da esperti e da rispettati pensatori indipendenti che promuovono l'efficacia della formazione a distanza e dall'incredibile proliferazione di media digitali e portatili. Ma, allo stesso tempo, questi esperti e osservatori informati richiamano l'attenzione sulla sfida di fare fronte allo tsunami informativo di internet che sta gradualmente, ma inesorabilmente, vanificando anche i migliori sforzi dei motori di ricerca di Google, ed evidenziando il bisogno di biblioteche e di specialisti dell'informazione (bibliotecari) nella scuola per poter fronteggiare queste sfide.

In che modo le biblioteche scolastiche aiutano l'apprendimento. Vi è uno stretto rapporto, da una parte, tra la competenza informativa e quella nella comunicazione (come formulare i bisogni informativi, cercare l'informazione e recuperarla in modo efficiente, comprendere e valutare la sua autenticità e attendibilità, comunicarla e poi usarla per prendere decisioni e risolvere problemi) e, dall'altra parte, la biblioteca scolastica. Esse sono interconnesse in modo inestricabile e i bibliotecari scolastici delle varie parti del mondo giocano un ruolo chiave nella collaborazione con gli insegnanti e gli esperti di pedagogia rendendo possibile l'integrazione della competenza informativa e comunicativa nel curricolo scolastico.

Il divario digitale, gli abbienti e i non abbienti. Sia il cosiddetto divario digitale sia la divisione delle società e delle classi sociali in coloro che hanno e coloro che non hanno, entrambi ormai luoghi comuni, sono direttamente collegati tra di loro e radicati nel generale fallimento dei governi nel rendere obbligatoria la biblioteca in ogni scuola.

Collaborazioni e alleanze. L'informazione stessa sta diventando la risorsa strategica dell'era dell'informazione. Le risorse informative (la loro raccolta, organizzazione, catalogazione, indicizzazione, disseminazione, comunicazione e, soprattutto, il loro uso) sono da tanto tempo considerate dominio esclusivo dei bibliotecari, delle biblioteche e della biblioteconomia, ma i bibliotecari non possono svolgere da soli tutto questo lavoro. Nemmeno gli insegnanti possono farlo, né gli esperti di pedagogia. Tutti e tre devono essere dei partner e formare un "triumvirato alleato per l'apprendimento" nel campo dell'educazione all'uso delle biblioteche e delle risorse informative come parte integrale del processo di apprendimento, compreso l'uso degli approcci e degli strumenti di collaborazione e comunicazione sociale in rete.

